

Dall'autore di *Abbiamo toccato le stelle*

RICCARDO GAZZANIGA

COME FIORI CHE ROMPONO L'ASFALTO

Venti storie di coraggio



best
BUR

Illustrazioni di
PIERO MACOLA

BUR
Rizzoli

Dello stesso autore in **BUR**
Rizzoli

Abbiamo toccato le stelle
Come fiori che rompono l'asfalto
Quello che non dicono

Riccardo Gazzaniga

Come fiori
che rompono l'asfalto

Venti storie di coraggio

Illustrazioni di Piero Macola

BUR
Rizzoli

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (*text and data mining*) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale. L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Progetto grafico: Chiara Collinassi / studio pym

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato in accordo con Grandi & Associati, Milano

Le illustrazioni di Piero Macola sono pubblicate in accordo con Amaca Agency, Parigi

Prima edizione Rizzoli: settembre 2020

Prima edizione Best BUR: settembre 2021

Settima edizione Best BUR: maggio 2026

ISBN 978-88-17-15809-1

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Stabilimento – Cles (TN)

Printed in Italy

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

*Chi cammina talvolta cade.
Solo chi sta seduto non cade mai.*
Sandro Pertini

QUESTA ROSA NON MORIRÀ

Storia di Hans e Sophie Scholl

Quando Sophie Scholl, suo fratello Hans e il loro amico Christoph Probst iniziano a percorrere la strada che li trasformerà nei più temuti oppositori interni del Terzo Reich nazista, sono poco più che ventenni.

Eppure hanno già avuto una vita intensa.

Da ragazzino Hans Scholl, come Sophie, è un membro entusiasta della Gioventù hitleriana.

Durante un'adunata oceanica a Norimberga, però, inizia ad avere dubbi sul regime: la folla che celebra Hitler lo spaventa.

Man mano si rende conto sempre meglio della natura aberrante delle idee naziste e decide di prendere le distanze, entrando in quel Movimento giovanile tedesco che il Reich ha messo fuorilegge.

Per questo e per le sue posizioni ostili al regime, Hans è già stato arrestato.

Durante la Seconda guerra mondiale lui e l'amico Christoph vengono arruolati come "ausiliari" fra le truppe della Wehrmacht, la fanteria tedesca. Gli ausiliari sono un corpo inquadrato militarmente ma non impegnato in azioni belliche che offre sostegno logistico alle truppe e, al tempo stesso, contribuisce a indottrinare i suoi membri con le ideologie naziste.

Ma per Hans e Christoph accade il contrario: i due amici vanno sul fronte russo e lì, nonostante il divieto di rivolgere la parola alle popolazioni locali, parlano, chiedono, vanno nelle chiese, osservano con i loro occhi le tremende brutalità commesse ai danni degli ebrei e dei polacchi. Così capiscono quale terribile vergogna si abatterà sulla Germania responsabile di quei crimini e, insieme, si rendono conto che la follia di Hitler condurrà il loro paese alla rovina e alla sconfitta, perché i nazisti non riusciranno mai a occupare e controllare l'enorme territorio dell'Unione Sovietica.

Rientrato in Germania, Hans s'iscrive alla facoltà

di Medicina e ottiene buoni risultati negli esami, ma non trova pace.

«Non è assurdo continuare a studiare, aspettando che un giorno la guerra finisca e che tutti i popoli ci accusino di aver sopportato un governo simile senza opporre resistenza?»

Il ragazzo decide quindi di agire e fonda, insieme a Christoph e ad altri studenti di medicina, un movimento antinazista di ispirazione cattolica.

Il gruppo trova un faro nelle posizioni espresse dal vescovo di Münster, Clemens von Galen, che si è schierato apertamente contro il programma Aktion T4 con cui il nazismo sterminerà oltre duecentomila persone affette da disabilità, menomazioni, ritardi mentali, problemi cognitivi. Diverse migliaia di questi morti, circa cinquemila, saranno bambini, anche neonati: c'è infatti l'obbligo di segnalare al Reich i bimbi minori di tre anni affetti da sindrome di Down, malformazioni ad arti, testa e colonna vertebrale.

Tutti questi esseri umani sono considerati “improduttivi” e giudicati un costo inutile per lo Stato, che può risparmiare i soldi del loro mantenimento in modo semplice: uccidendoli.

L'assassinio, in alcuni centri, avviene con la Sonderkost, la “dieta E”, un regime alimentare privo di qualsiasi sostanza nutritiva che fa morire lentamente